Quattro medaglie d'oro nella "Giornata della Sanità,,

«Martlon», che curava la tubercolosi quando non esisteva la penicillina

Il «forzuto» dentista di corso Cavour spesso alle prese con le donne - Il dottore delle «malattie segrete» - Il medico condotto di Cureggio che ha collezionato specializzazioni, ma è sempre pronto ad accorrere ad ogni chiamata - Hanno tutti 75 anni e si sono laureati nel 1921

Novara. Il dentista dott. Franco Nicolotti: «La mia clientela è composta in gran parte de donne» (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Novara, 11 giugno.

Domenica prossima sarà celebrata, anche a Novara, la «Giornata mondiale della sanità». Nel corso della manifestazione, indetta dalla Società di cultura medica, dall'Ufficio del medico provinciale e dall'Ordine dei medici e che si svolgerà nel salone dei congressi al Palazzo della Borsa, saranno consegnate quattro medaglie d'oro di benemerenza a medici per cinquant'anni di attività professionale.

Tre sono novaresi; il quarto è di Borgomanero. Hanno tutti la stessa età: 75 anni, e hanno conseguito insieme la laurea. Sono un dentista, un dermatologo, un otorinolaringoiatra e un tisiologo. Quest'ultimo, il dottor Giovanni Martelli, è il solo che abbia abbandonato, di recente, l'attività. *«Sono le gambe — ci dice — che non mi reggono, per questo sarà mia moglie ad andare a ricevere il premio. Però non posso lamentarmi quanto a salute».*

Laureatosi a Torino nel 1921, si può dire che abbia dedicato tutta la sua vita a curare la Tbc. *«Cinquant'anni fa — racconta —, era una gran brutta malattia; penicillina, streptomicina e gli altri medicamenti non erano ancora conosciuti e i casi erano assai più numerosi di adesso».*

Novara, oltre al dispensario, aveva allora un sanatorio capace di 100 posti letto e il dottor Martelli ne fu per un ventennio primario incaricato. *«Si cercava, nei limiti del possibile, di curare i novaresi in quell'ospedale senza ricorrere al trasferimento al sanatorio di Mizzina che, essendo distante, non permetteva ai familiari di stare vicino al loro congiunto malato».*

Borgomanero. Il dott. Antonio Zoia, 3 specializzazioni

Di medici con il cognome come Martelli a Novara ce n'è più d'uno. E' lo stesso nostro interlocutore a ricordarlo. *«Io — dice — per essere distinto dagli altri, ero chiamato Martlon».*

Il dottor Franco Nicolotti è conosciuto a Novara come il dentista delle ultime tre generazioni. Dopo avere studiato a Torino con Martelli, si è laureato a Parigi nel 1921. *«Benché mi sia fermato per tre anni nella capitale francese per acquisire la specializzazione, al ritorno in patria, per esercitare ho dovuto ripetere tutti gli esami a Bologna».*

Novarese puro sangue, da quando ha iniziato l'attività, il suo studio è sempre stato in corso Cavour 10. *«Che altro volete sapere?* — ci chiede, scusandosi per la fretta, una paziente l'attende nello studio accanto —. *Ecco: voglio dire, ma non è certo una novità, che le donne più degli uomini vanno soggette alle malattie dei denti. Il mio dente più difficile? E' accaduto proprio la settimana scorsa. Per la verità non, di uno ma di due denti si trattava: una faticaccia estrarli. E sì — aggiunge — che le forze con il passare degli anni non è che mi siano venute meno».*

Il terzo novarese che domenica riceverà la medaglia d'oro per i cinquant'anni d'attività nel campo medico è il dottor Francesco Meloni. Si è laureato anch'egli nel 1921 a Torino ed ha ottenuto la specializzazione per la cura delle malattie veneree e della pelle, a Pavia nel 1930. Di gente nel suo studio ne è passata parecchia. *«Quando ho cominciato l'attività — racconta — quelle veneree erano malattie "segrete", e in gran segreto i pazienti si facevano curare. Adesso non ci si vergogna più come una volta e anche se gli ammalati sono più numerosi, la scienza, pure in questo campo, ha fatto molti progressi».*

Il dottor Meloni è convinto che la professione, oggi, sia molto cambiata. *«Ai miei tempi — dice — il medico doveva farsi da sé e affermarsi con i suoi meriti. Tuttavia, nonostante i rischi, ricomincerei da capo con lo stesso sistema — conclude —, perché così il lavoro dà maggiori soddisfazioni».*

Una capatina a Borgomanero e incontriamo il dottor Antonio Zoia. Appena laureato, è stato per breve tempo assistente al «Martini» di Torino, poi ha assunto la «condotta» a Cureggio conseguendo una dopo l'altra le specializzazioni in otorinolaringoiatria, in traumatologia e in fisiologia. Da 15 anni ha aperto uno studio specialistico a Borgomanero. *«Ma — dice — quando si è fatto il medico condotto per cinque lustri (è stato a Cureggio dal 1922 al 1946) si finisce con l'acquisire una certa mentalità: specialista, ma sempre medico pronto ad ogni chiamata».*

Domenica, dopo la premiazione dei quattro medici, ricorrendo quest'anno il cinquantenario della scoperta dell'insulina, verranno trattati gli aspetti moderni dell'assistenza medico-sociale al diabetico. Per l'occasione è stato lanciato lo slogan: «Una vita normale per il diabetico». E' appunto su questo tema che il professor Alberto Gambigliani Zoccoli, primario dell'Ospedale Maggiore di Novara, terrà una conferenza, presenti le massime autorità della provincia.

Piero Barbè

Novara. Il dottor Francesco Meloni, dermatologo

Negozio di confezioni svaligiato dai ladri

Novara, 11 giugno.

(l. l.) Dopo il furto di macchinari avvenuto nei giorni scorsi in una fabbrica di Cerano, la scorsa notte un altro laboratorio di confezioni femminili è stato preso di mira dai ladri: quello di via Ticino 59, a Bellinzago, appartenente a Davide Di Trovò, 30 anni, il quale ha subito un danno di oltre due milioni e mezzo di lire.

I ladri, dopo aver rotto la porta d'ingresso, sono penetrati nel negozio rubando tre macchine «tagliacuce», 200 paia di pantaloni da donna e 100 camicie.

Torino vi è piaciuta?

Cinquantacinque ragazzi delle scuole elementari di Ameno sul Lago d'Orta sono stati ospiti ieri a Torino di «Specchio dei tempi». Una bella visita della città, al Palazzo Reale, Palazzo Carignano, al Duomo e a Superga, ed al giornale «La Stampa». Nella foto (Moisio) un gruppo di bimbe scende lo scalone di Palazzo Reale (Servizio a pag. 5)

Targa Siti: finale

Le bocce un hobby per molti

(Nostro servizio particolare) Novara, 11 giugno.

(l.l.) La «Targa d'oro» Siti di bocce, è giunta alle fasi cruciali, quelle cioè che servono a designare i finalisti. Nei giorni scorsi si sono iniziate le partite del secondo turno dei quarti di finale: dopo accese battaglie già cinque squadre sono arrivate nella zona-premi.

In serie «A», l'Olimpia di Vercelli ha battuto la Chatillon, qualificandosi per le finali, imitata dal Doppieri di Binda e Gallina che ha superato la Siti di Berutti. Nei recuperi l'altra Siti, quella di Torgano e Radice, ha inflitto un rapidissimo cappotto al Doppieri di Rondonotti, mentre i biellesi dell'Avandero si sono sbarazzati facilmente del Veveri.

E' stato disputato anche uno spareggio che ha permesso alla Siti di Berutti di entrare nel girone finale, a spese della stessa Avandero. Per comporre il quartetto delle finaliste resta da disputare l'incontro fra Siti (Torgano) e Chatillon (Camana).

Questi i risultati: Novarese Siti (Torgano, Radice, Bassano, Guidi) batte Doppieri (Rondonotti, Rossi, Brianti, Sanson) 13 a 0; Olimpia Camana Vercelli (Bellotti, Martinetti, Rossi, Pellati) batte Chatillon Vercelli (Camana, Bonadin, Ginepro, Borsetti) 13 a 7; Doppieri Novara (Ceria, Gallina, Bellanzon, Binda) batte Novarese Siti (Berutti, Sapetti, Pomice, Fiorin) 13 a 7; Avandero Biella (Tonetti, Azzi, Piantino, Grigolio) batte Veveri Novara (Burlone, Brighenti, Morando, Mancin) 13 a 2. Spareggio: Siti (Berutti) batte Avandero Biella 13 a 4.

Sono ammesse alla finale Doppieri (Binda), Olimpia Vercelli, Novarese Siti (Berutti).

Assemblea annuale all'Ordine degli agronomi

(Nostro servizio particolare) Novara, 11 giugno.

(l. l.) *«Posizione e funzione dei dottori agronomi nei confronti dell'agricoltura»* sono stati i temi centrali del dibattito svoltosi nel corso dell'assemblea annuale dell'Ordine di Novara, convocata per l'approvazione del bilancio ed il rinnovo del consiglio.

In particolare, nei vari interventi si è riconosciuto che all'agronomo, al di là di ogni altra considerazione, competono allo stesso tempo funzioni di guida e di stimolo, da una parte per decidere determinate scelte, dall'altra per intervenire nei confronti di iniziative che ostacolino il progresso dell'agricoltura. Per questo la presenza dell'agronomo, dove sono fatte scelte che interessano l'agricoltura, deve essere più che mai attenta ed attiva, anche in relazione alle possibilità che avrà la regione di assumere iniziative in materia.

L'assemblea, dopo aver approvato i bilanci, ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione che risulta così composto: dottor Angelo Cerina, presidente; dottor Francesco Francioli, segretario; dottor Giulio De Lorenzi, tesoriere; dottor Vittorio Olivelli e dottor Italo Vercellotti, consiglieri.

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — Un torneo di calcio si sta svolgendo tra le industrie rubinettiere sul campo della Associazione «Sacrese» di Sacra. Vi partecipano sette squadre aziendali: «Prattini», «Giotra», «R. A. F.», «Giacomini», «Cimberio», «Pettinaroli», «Fortis».

Un anno e quattro mesi per il furto di due orologi

Confessa alla moglie di avere rubato e la donna, dopo una lite, lo denuncia

Condannato anche un berlinese sorpreso con un ciclomotore non suo e un coltello in tasca - In tribunale è pure comparso, per maltrattamenti, il casaro geloso che ha costretto la moglie a fuggire calandosi dalla finestra col bimbo in braccio

(Dal nostro corrispondente) Novara, 11 giugno.

(p. b.) Angelo Bianchi, 27 anni, un operaio di Cameri, comparso in tribunale; imputato a piede libero di furto, è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. A Ferragosto dello scorso anno, venuto a Novara, pensò di visitare l'alloggio del dottor Elio Soliano, suo datore di lavoro, che sapeva assente. Rubò due orologi d'oro, 130 mila lire in contanti ed alcuni assegni che subito distrusse.

Nessuno sospettò del Bianchi, ma qualche mese dopo, dopo una violenta scenata familiare, la moglie, alla quale aveva confessato il furto, lo denunciò ai carabinieri. L'operaio ammise la sua colpa e restituì orologi e denaro.

Oggi, al dibattimento, pur ribadendo la confessione, ha negato di essere penetrato nella casa del dottor Soliano scavalcando il muro di cinta, nel tentativo di fare cadere una delle aggravanti. Il p. m. aveva chiesto la condanna a 2 anni di reclusione.

Nella stessa udienza è stato processato per direttissima Claus Dieters Wietstock, 22 anni, un berlinese, che alle due di notte del 6 giugno scorso fu sorpreso da una pattuglia di polizia mentre in una via del centro spingeva un ciclomotore. Trovato in possesso di un coltello a lama lunga, fu arrestato. Poiché si accertò che il ciclomotore era stato rubato poco prima nel cortile antistante l'abitazione di Antonio Cantartese, 22 anni, che ne era il proprietario, il giovane tedesco, fu deferito, in stato di arresto, all'autorità giudiziaria.

Oggi, con l'aiuto di un interprete, l'imputato ha raccontato di avere acquistato il ciclomotore, poco prima del suo arresto, da uno sconosciuto. Il presidente dottor Bertone gli ha allora chiesto: *«Come si sono potute svolgere le trattative dal momento che lei non sa una sola parola della nostra lingua?».* Il tedesco è stato pronto: *«Si trattava di un operaio che aveva lavorato in Germania e abbiamo parlato nella mia lingua».* I giudici non l'hanno creduto ma pur condannandolo a sei mesi di reclusione gli hanno concesso la condizionale ordinandone la scarcerazione. Nel pomeriggio, Claus Dieters Wietstock, con foglio di via è stato rispedito in Germania.

— Breve apparizione in aula, accompagnato da due robusti infermieri, di Domenico Gianesini, 38 anni, il casaro di Garbagna finito due settimane or sono all'ospedale psichiatrico, dopo un drammatico episodio che aveva fatto accorrere i carabinieri di Vespolate in casa sua, in via Matteotti 46.

Quella sera, dopo una violenta scenata di gelosia alla moglie, Jolanda Bouton, 35 anni, aveva costretto la donna a calarsi da una finestra con in braccio il bambino di un anno e mezzo per sottrarsi alle sue furie. Oggi, il Gianesini non doveva rispondere di quest'episodio, per il quale è in corso un'istruttoria, ma di fatti precedenti. Era imputato di maltrattamenti in famiglia. Un'altra accusa era di aver percosso, ingiuriato e minacciato la moglie tanto da averla indotta il 30 luglio scorso, a tentare di avvelenarsi con i barbiturici. Strappata alla morte, la donna, che aveva sposato il Gianesini in Francia quattro anni or sono, dopo avere ottenuto il divorzio, raccontò ai carabinieri che il marito la picchiava per un nonnulla accusandola dei più assurdi tradimenti. I giudici, dopo avere ascoltato alcuni testimoni, su richiesta del p. m. hanno ordinato che il Gianesini sia sottoposto a perizia psichiatrica e hanno rinviato il processo a nuovo ruolo.

Quasi pronta la caserma dei pompieri di Arona

(Dal nostro corrispondente) Arona, 11 giugno.

(g. r.) Ad Arona, in via Dante Alighieri, nei pressi delle scuole elementari di Mercurago e della seconda direzione didattica, è ormai terminata la nuova caserma dei vigili del fuoco. Si stanno eseguendo gli ultimi lavori di rifinitura ed asfaltatura del vasto piazzale di ingresso e l'inaugurazione dovrebbe svolgersi entro quest'estate.

L'elegante palazzina, la cui costruzione è a totale carico del bilancio comunale, è venuta a costare circa 22 milioni. Ospita al piano terra gli uffici e le autorimesse e al primo piano l'appartamento del comandante, del vicecomandante e del custode, e le camere-dormitorio coi servizi per i vigili di turno.

La vecchia caserma di via XX Settembre sarà abbattuta al più presto e la sua area sarà tenuta a disposizione della provincia.

Multato un industriale di Ornavasso perché ha inquinato il "San Carlo,,

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 11 giugno.

(a. c.) Il pretore di Verbania ha condannato a 720 mila lire di ammenda l'industriale Ferdinando Cartozzi, 35 anni, da Ornavasso, responsabile di aver scaricato senza la prescritta autorizzazione residui industriali (acque usate per i bagni di cromatura della sua azienda) nel torrente San Carlo. Il Cartozzi si era opposto a un precedente decreto penale, ma l'opposizione è stata respinta.

Per lo stesso reato, scarico abusivo di residui industriali, è stato condannato a 203 mila lire di ammenda Antonio Sbaffo, 40 anni, di Premosello, che aveva immesso residui di lavorazione nel rio Buso.

A PAGINA 1
Eccezionale grandinata a Novara
A PAGINA 9
Presentato a Novara il piano «Vedefor» (Veglia - Dedero - Formazza), per lo sviluppo turistico dell'Alta Ossola
di Remo Lugli

Quattro ore di sciopero alla Rhodia di Verbania

Verbania, 11 giugno.

(a. c.) Alla Rhodiatoce di Verbania gli operai hanno attuato oggi pomeriggio le ultime quattro ore di sciopero del programma deciso tre settimane fa a livello di gruppo. I sindacati nazionali della categoria hanno intanto indetto altre ore di sciopero per tutto il gruppo Rhodiatoce (stabilimenti di Verbania, Villadossola, Novara, Casoria e sede di Milano) da farsi in data e modalità da decidersi localmente nelle assemblee operaie.

Frattanto a Verbania si è riunita una commissione sindacale ristretta per studiare e preparare la piattaforma rivendicativa da presentare alla direzione della Rhodiatoce sulla ristrutturazione del premio di mansione, per poterla discutere, come chiesto dall'azienda, contemporaneamente alla definizione del nuovo premio di produzione chiesto dai sindacati nella misura di 10 mila lire mensili.

Danni per il maltempo nella zona del Lago

Cannobio, 11 giugno.

Anche oggi è continuata la serie di temporali e di rovesci, che nella zona del Lago Maggiore si protrae ormai da 40 giorni, con gravi ripercussioni sul movimento turistico oltre che sui raccolti.

In molte zone il secondo taglio del fieno è irrimediabilmente compromesso, mentre in collina soprattutto i frutteti hanno subito una perdita pari al 50 per cento. Il freddo ha pure nuociuto alle colture di verdura e dei fiori (stamane alle 6 il termometro segnava 7 gradi a Verbania e 5 a Cannobio).

Verso le 17, un nuovo temporale proveniente dal fondo lago, dopo aver investito con maggior violenza la sponda lombarda, si è portato su quella piemontese. **a. c.**

Singolare "vertenza,, scolastica a Omegna

Il provveditore come Salomone assegnerà gli alunni alle medie

Gli istituti sono due e, chissà perché, sono considerati uno destinato ai privilegiati, l'altro ai poveri - Gara per iscrivere i figli alla scuola preferita

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 11 giugno.

Il provveditore agli studi è chiamato in causa a Omegna per una vertenza degna di Salomone per distribuire equamente alunni tra due scuole. Nelle intenzioni di chi ha chiesto l'intervento della più alta autorità scolastica della provincia, si vorrebbe infatti «render giustizia» a tutti gli alunni omegnesi che, ultimato il corso elementare, dovranno iscriversi alla media d'obbligo.

Omegna è dotata di due scuole medie, la «Guido Boggiani» e la «Filippo Maria Beltrami»; la prima ha al suo attivo un più lungo periodo di vita e una tradizione; la seconda è «erede» della scuola di avviamento professionale e commerciale: ognuna funziona autonomamente. Entrambe hanno svolto in questi anni i loro compiti in modo soddisfacente, pur denunciando le pecche inevitabili in un tipo di scuola non ancora sufficientemente collaudato e perfezionato. Nonostante questa situazione di efficienza, riconosciuta ufficialmente in entrambe le medie, si è diffusa tra le famiglie omegnesi una leggenda che è dura a scomparire: la Boggiani sarebbe «la scuola dei privilegiati»; la Beltrami sarebbe la «media dei poveri». «Una visione classista, oltretutto di pessimo gusto — si dice nell'ambiente delle due medie — che non ha riscontro nella realtà e che gl'insegnanti respingono come offensiva della loro categoria. Le iscrizioni alle due scuole sono sempre state accettate serenamente e imparzialmente e solo a conclusione dell'operazione i due presidi intervenivano per una compensazione negli scarichi degli alunni».

E' indubbio, tuttavia, che ad ogni apertura delle iscrizioni si è registrata un'autentica gara da parte di certe famiglie per assicurare il posto ai figli per la scuola preferita.

Può darsi, si dice, che la tradizione ed il nome della Boggiani, già media a sfondo classico prima di diventare scuola d'obbligo, mentre la Beltrami era di tipo professionale prima della sua trasformazione, abbiamo avuto una certa influenza sulle famiglie, che ritengono la prima più qualificata per gli alunni desiderosi di proseguire gli studi; ma il fenomeno, non certo favorito dalla presidenza e dagli insegnanti, che mai sono andati alla caccia di gruppi particolari di studenti, è ormai superato dal tempo e dai risultati.

L'intervento del provveditore agli Studi permetterà senza dubbio alle istituzioni scolastiche e civili interessate alla singolare vicenda di tagliar corto alle polemiche dirottando i licenziati dalle elementari, senza interpellare né le famiglie né gli stessi insegnanti, a una delle due scuole, basandosi solo sul criterio della suddivisione territoriale della città.

In alcuni ambienti questa disposizione è giudicata intempestiva, non necessaria e lesiva della libertà di scelta che i genitori hanno avuto fino a oggi modo di esercitare nell'indirizzare i figli o alla Boggiani o alla Beltrami: due scuole che accolgono ogni anno un numero pressoché eguale di alunni.

Ivo De Quarti

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agostil, corso Cavallotti 11 Cozzarolo, via XX Settembre; Conti, piazza Gramsci; [illegible], villaggio Dalmazia.
ARONA — Mancassi, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 11.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli 34.
OLEGGIO — Mazzoncelli, corso Matteotti 13.
OMEGNA — Manzoneria, via Cavallotti 8.
VERBANIA — Bagn, via Roma 22; Nitala, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria La Cruna (piazza Duomo) personale del pittore Walter Lazzaro. Alla galleria Uno (viale Buonarroti 25) mostra collettiva di «Quadro bianco» con Fontana, Caldera, ecc. aperta fino al 15 giugno.
ARONA — Alla Galleria di piazza San Graziano, fino al 26 giugno «collettiva» con quadri di Cordella, Calce, Lapolla, Tavanti, Gandini, Gonzaga, Mondadi, Pippi, Spigaroli e Tanzi.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan è aperta fino al 30 giugno una «collettiva» di arte contemporanea. La rassegna comprende quadri di Cammeo, Carrà, Cantù, Crippa, Cassetti, De Gregorio, Dova, Fraddi, Fiori, Guidi, Guttuso, Lilloni, Mafai, Mianeco, Monti, Sassu, Severini, Spazzapan, Tibi, Tinozzi, Tozzi e Zigaina.
CANNERO RIVIERA — Alla Galleria d'Arte Isole Mazzardini mostra con disegni, acquarelli e stampe di Gabriele Mucchi. La personale resterà aperta fino al 29 giugno.
DOMODOSSOLA — Nel quadro delle manifestazioni per il «giugno domese» si è aperta ieri una mostra di pittura alla galleria «La permanente» in via De Gasperi, che rimarrà aperta fino al 30 giugno. Una giuria di critici d'arte sceglierà le migliori opere, che saranno premiate.
OLEGGIO — Galleria Oleggese (via Roma), fino al 20 giugno, espone il pittore Paolo Cracione.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre è aperta una mostra con opere di Giuseppe Ammone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Fontana e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte (via Cavallotti), fino al 19 giugno, mostra di Bruno Munari.
STRESA — Da domani al 22 giugno, nella sala delle esposizioni al Palazzo dei Congressi, [illegible] Novelli e Manuel Botta.
VERBANIA — Fino al 20 giugno, alla Galleria Lante di corso Garibaldi, personale del pittore Nino Maltagamba.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgoticino, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania Intra, Mezzo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Una tavola rotonda conclusiva del corso [illegible] indetto dal Centro italiano di studi [illegible] si svolgerà oggi alle 9.30 al Kursaal di Verbania. Vi interverranno il prof. Fausto Locati, il dottor Domenico Bendetta, il dottor Gianni Federici, l'ing. Guido Colombo, il dott. Emiliano Bennet.
Un concerto bandistico nella piazza del Municipio di Baveno terrà stasera alle 20.30 la Società da musica «Gaetano Donizetti» di Della.

Calato il sipario sulla battaglia elettorale

A Borgomanero si vota

I grossi problemi che gli aspiranti amministratori hanno portato alla ribalta sono il piano regolatore, le scuole, l'eredità Marazza, l'ospedale, il centro sportivo, gli inquinamenti - Per questo tutti si sono dichiarati d'accordo: occorre intervenire con urgenza

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 11 giugno.

(l. a.) Cala il sipario sulla battaglia elettorale di Borgomanero e già si fanno previsioni sulla composizione del nuovo Consiglio comunale. La grande parata delle forze politiche locali è terminata questa sera con gli ultimi discorsi che hanno visto impegnati gli oratori di tutti i partiti: in mattinata c'era stata qualche apprensione per il comizio del missino Abelli, che si svolgeva durante il mercato settimanale, ma la gente ha badato più alle bancarelle che agli attacchi contro il governo di Centro Sinistra dell'esponente neofascista. Era stato predisposto uno schieramento di forze dell'ordine che si sono però mantenute discretamente lontane dal luogo del comizio.

I temi degli ultimi discorsi e della propaganda spicciola sono stati quelli ricorrenti in tutta la campagna elettorale: piano regolatore, scuole, eredità Marazza, ospedale, centro sportivo e inquinamenti. Solo su quest'ultimo argomento tutti i partiti si sono dichiarati d'accordo: ancora non si è fatto niente, la situazione diventa sempre più preoccupante, occorre intervenire con urgenza.

Uno degli argomenti più discussi e che ha avuto vasta eco in città è stato l'ospedale, presieduto dal socialdemocratico Nicolazzi, e amministrato da tre consiglieri democristiani e uno socialdemocratico. «*Sarà bene chiarire* — spiega Pier Carlo Fornara, insegnante tecnico e assessore socialista ai Lavori pubblici — *che la polemica non riguarda le attrezzature dell'ente, bensì il modo clientelare di portare avanti l'amministrazione*».

Alle accuse di clientelarismo rivoltegli dai comunisti, dai socialisti e dai sindacati della Cgil e Cisl il sottosegretario Nicolazzi risponde in questo modo: «*Innanzi tutto devo constatare che gli avversari hanno fatto marcia indietro. L'annunciata inchiesta ministeriale non c'è stata, la popolazione ha reagito alla campagna diffamatoria e in più di una occasione ci ha dimostrato la sua solidarietà. Dopo tante accuse vaghe è rimasto in piedi solo una specie di cartello anti-clientelare. Ma si tratta di accuse assurde: al nostro ospedale si accede solo attraverso pubblico concorso e per quanto riguarda*

Borgomanero. L'on. Nicolazzi è stato al centro di una polemica sull'ospedale di cui è presidente (Moisio)

gli infermieri e gli inservienti, solo dopo aver frequentato i corsi di preparazione professionali aperti a tutti. Nessuno dei nostri amministratori si è del resto mai servito dell'ospedale come strumento di propaganda personale».

Il sottosegretario ricorda che in breve tempo i posti letto dell'ospedale di Borgomanero sono passati da 115 a 260; fra alcuni mesi diventeranno 300 e già si guarda ai 400 posti letto. La spesa finora è stata di 800 milioni, ma è stato richiesto un ulteriore finanziamento per un altro mezzo miliardo. Al centro dialisi si aggiungerà un centro nefrologico e un reparto di traumatologia.

Un altro motivo di polemica riguarda il centro sportivo. Il democristiano dottor Piero Zanetta, assessore alla pubblica istruzione e allo sport, è stato al centro delle accuse: «*Hanno voluto irridere* — ci dice Zanetta — *al progetto del centro sportivo definendo "stadio da un miliardo" un complesso di impianti che necessariamente verrà realizzato per gradi a seconda delle necessità e delle scelte, ma che si gioverà di un progetto organico, valido sotto ogni aspetto e tale da poter soddisfare ogni esigenza nel settore sportivo e ricreativo*».

Ora le polemiche sono finite, in attesa dei risultati della consultazione. Riprenderanno in seno al consiglio sulla cui composizione si azzardano pronostici: i comunisti dichiarano di portare la loro rappresentanza da tre a quattro consiglieri, i socialisti e i socialdemocratici aspirano alla conquista di un altro seggio, per cui i rispettivi gruppi passerebbero a 7 e a 6 consiglieri. Anche i liberali mirano ad un terzo rappresentante. Il tutto dovrebbe andare a scapito della dc, i cui dirigenti non sembrano così preoccupati. L'opinione del segretario del comitato cittadino della dc, ragionier Gianni Zoppis, è che lo schieramento del Centro Sinistra potrebbe perdere un seggio. Conservandone sempre 24 su 30.

La foto mandata «per scherzo»

Cerano. Giovanni e Maria Luisa Aglio nella foto che li ha fatti scegliere (Telefoto)

Due sposi di Cerano scelti tra le dieci coppie ideali

Impiegato lui, insegnante lei - Per conquistare il titolo nazionale a Rimini dovranno cimentarsi in prove di pesca e fotografia, gastronomia e ikebana

(Nostro servizio particolare)
Cerano, 11 giugno.

(g. l. q.) Due giovani sposi di Cerano, Giovanni Aglio e Maria Luisa Girondini, lui impiegato, lei insegnante, sono stati scelti con altri dieci coniugi a partecipare alla selezione finale della «coppia ideale 1971», una manifestazione che si svolge ogni anno a Rimini.

Per partecipare al concorso, riservato a tutte le coppie di sposi che non hanno ancora compiuto i 35 anni alla data del 30 aprile 1971, i coniugi hanno dovuto inviare una fotografia del loro matrimonio in cui è ben visibile l'abito da sposa. Una giuria di esperti ha esaminato le 4500 fotografie pervenute da tutta Italia e fra queste ha scelto i dieci abiti da sposa di maggior gusto. Tra le coppie finaliste della singolare manifestazione rientrano appunto anche i coniugi Aglio di Cerano.

Durante i quindici giorni di permanenza a Rimini gli sposini dovranno affrontare prove di pesca, fotografia, gastronomia ed ikebana per la designazione della coppia vincente del concorso. «*Una settimana dopo essermi laureata mi sono sposata* — ha dichiarato la signora Aglio prima di partire per la riviera adriatica —. *Abbiamo partecipato al concorso quasi per scherzo e non avremmo mai immaginato di essere ammessi alle finali*».

Fissato il cartellone per la «Novara Boxe»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 11 giugno.

(l. l.) La «Novara Boxe» ha fissato il «cartellone» della prossima riunione professionistica imperniata ancora una volta sulle prove dei negri residenti a Novara e su quella di Giorgio Merlin che sta dando la scalata al titolo italiano dei pesi leggeri. La riunione è fissata per venerdì 18 giugno, al palazzetto dello sport di viale Kennedy.

Molta è l'attesa per il secondo incontro del medio Oster Asandoh che sarà opposto al triestino Cosimo Cocciola. Il negro del Ghana, nel suo debutto novarese, ha favorevolmente impressionato per la potenza dei colpi che hanno «fulminato» alla seconda ripresa il campione jugoslavo Ermail. L'incontro si svolgerà sulla distanza delle sei riprese.

Venerdì prossimo esordirà il mediomassimo Ray Adonis, un altro negro del Ghana, imbattuto nella lunga carriera dilettantistica se si esclude la sconfitta nelle semifinali delle Olimpiadi di Città del Messico contro un pugile locale. Ray Adonis ha dovuto faticare per trovare un avversario nella sua categoria e se la vedrà col torinese Roberto Bisotti della scuderia Gbc-Trombetta.

L'incontro «clou» vedrà ancora sul ring il novarese Giorgio Merlin, lanciatissimo nella scalata al titolo nazionale dei pesi leggeri. Questa volta suo avversario sarà Paolo Russo, della colonia Bonistalli, sulla distanza delle otto riprese.

Completeranno il programma quattro incontri dilettantistici con il gruppetto dei migliori della Novara Boxe. Pesi mosca: Padalino (Novara) - Favaro (Firenze). Pesi leggeri: Rizzelli (Novara) - Paternoster (Firenze); Pizzata (Novara) - Ruggero (Prato). Pesi mediomassimi: Fi[illegible] (Novara, campione regionale) - Corbal (Firenze).

NOVARA — Gustavo Caccia, dipendente dell'Enel di Novara, ha denunciato che in regione Tasca di Cameri era stato rubato una linea elettrica provvisoria, composta di tre fili di rame della lunghezza di 600 metri circa.

Cani blasonati per cacciatori d'eccezione

Borgomanero. I cacciatori e i cani si allenano nel quagliodromo a Piano Rosa sulla statale per Romagnano Sesia

Non c'è mai pace per le quaglie

A Borgomanero gli «arrabbiati» hanno escogitato un modo per dar loro la caccia anche a stagione chiusa: si allenano nel quagliodromo di Pian Rosa - Uno spettacolo che ha anche un suo pubblico

Borgomanero, 11 giugno.

(f. a.) La passione per la caccia non conosce tregue. Nemmeno la stagione di chiusura (e tanto meno le elezioni) riescono a frenare la passione dei cacciatori, che non potendo sfogarsi con lepri e fagiani si accontentano anche delle modeste quaglie di allevamento.

La quaglia è il più piccolo dei fasianidi e, a differenza dei suoi affini, ha abitudini migratorie. I cacciatori la insidiano con cane e fucile. Cacciarla è divertente, non certo facile: mette a dura prova l'abilità del cane perché l'uccello, prima di frullare, è solito «pedinare» con cento andirivieni.

Per completare il quadro, bisogna aggiungere che le carni della quaglia sono squisite.

Le carni delle quaglie allevate con mangimi sintetici sono forse meno gustose e la caccia ai mansueti uccelli domestici non è altrettanto entusiasmante di quella alle quaglie vere, ma i cacciatori si accontentano e hanno creato i «quagliodromi», dove si può cacciare tutto l'anno.

Uno dei più noti è il quagliodromo di Borgomanero, diretto da Piero Brigatti, noto cacciatore e valente dirigente venatorio. Il quagliodromo di Borgomanero è frequentato da cacciatori e cinofili provenienti anche da località lontane, grazie alla sua posizione, in regione Piano Rosa, sulla statale tra Romagnano Sesia e Borgomanero.

I frequentatori del campo del Piano Rosa hanno persino un loro pubblico: gli automobilisti di passaggio sulla vicina statale si fermano spesso per assistere all'inconsueto spettacolo offerto dai cacciatori e dai loro cani. Lo scopo del quagliodromo è difatti soprattutto quello di allenare i cani.

Al quagliodromo di Borgomanero si possono ammirare cani di grandi virtù, di tutte le razze da ferma, continentali e inglesi, autentici campioni del valore di centinaia di migliaia di lire.

A causa di una vecchia legge di quarantaquattro anni fa

Alpe Devero: i proprietari di ville devono riacquistare i loro terreni

Nel '62 il comune di Baceno lottizzò una vasta area cedendola con l'obbligo di costruire entro un certo periodo - All'improvviso la grana: gli appezzamenti adibiti a pascolo appartengono alla collettività: per tenerli bisogna versare una quota

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 11 giugno.

Decine di proprietari di ville e case di montagna all'Alpe Devero, una stupenda conca residenziale a 1600 metri di quota in Valle Antigorio, hanno avuto l'amara sorpresa di vedersi annullare i contratti d'acquisto dei rispettivi terreni regolarmente stipulati con il Comune di Baceno. Per bene che vada, dovranno pagare nuovamente il terreno che avevano già acquistato, ad un prezzo maggiore.

Tutto ciò è avvenuto a causa di una vecchia legge del 1927 che regola gli «usi civici» nei comuni di montagna. La legge stabiliva che la proprietà dei terreni soggetta ad «uso civico» e cioè di quelli adibiti a pascoli, alla raccolta di legname, a particolari coltivazioni o ad impiego di interesse generale, fosse trasferita alla collettività. I proprietari che avessero voluto tenere per sé i terreni avrebbero dovuto fare le pratiche per ottenere la «legittimazione» versando una quota alla comunità.

La legge dava anche facoltà ai comuni di non provvedere alla «legittimazione» per i terreni di loro proprietà. E così è avvenuto per il comune di Baceno, i cui terreni all'Alpe Devero sono rimasti negli anni soggetti a «uso civico».

Nel 1962, il comune di Baceno promosse una lottizzazione per favorire lo sviluppo dell'Alpe Devero: divise una vasta area situata in località «Ponti» in trenta lotti e la vendette a cento lire al metro quadro ai privati, con l'obbligo però di costruire entro un certo periodo di tempo. Il progetto di lottizzazione fu respinto in un primo tempo

Baceno. Sull'Alpe Devero le ville «contestate» in zona adibita a pascoli (Foto Falciola)

dalla Prefettura perché mancavano delle infrastrutture necessarie (strade, fognature, eccetera), ma il comune portò all'approvazione ogni singola vendita di terreno che fu così approvata. I privati realizzarono le loro costruzioni. Improvvisamente scoppiò però la «grana» degli usi civici.

Il commissariato degli «usi civici», che ha sede a Torino, scoprì infatti che i terreni venduti dal comune ricadevano nella legge del 1927 e tutti gli atti di acquisto furono automaticamente invalidati. Chi aveva costruito la casa o la villa su quei terreni, e si trattava di autentici pionieri della montagna, se si considera che tutto il materiale per le costruzioni doveva salire all'Alpe Devero in funivia non essendoci collegamenti stradali, si è trovato a non essere più legalmente proprietario neppure delle costruzioni, con il rischio di trovarsi a dover rispondere anche di occupazione abusiva. Per cedere legalmente i terreni soggetti ad «usi civici» il Comune avrebbe infatti dovuto ottenere un apposito decreto dal ministero dell'Agricoltura e Foreste.

«*Noi non eravamo al corrente di tutte queste pratiche* — dicono i proprietari delle case — *e abbiamo acquistato convinti che il comune potesse venderci*».

Ora si sta cercando una sanatoria. I proprietari comunque dovranno pagare nuovamente il terreno e sono in corso le pratiche per le valutazioni. Paradossalmente, chi ne beneficerà sarà ancora il comune di Baceno che, si prevede, potrà incassare con questo secondo versamento una cifra compresa fra i nove e gli undici milioni. Questi fondi rimarranno però vincolati presso il ministero dell'Agricoltura e Foreste ed il comune potrà utilizzarli solo per la realizzazione di determinate opere pubbliche.

Adriano Velli

Squalificati 3 giocatori della Virtus Villadossola

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 11 giugno.

(a. b.) I fulmini della Lega si sono abbattuti sulla Virtus Villadossola. Tre giocatori sono stati squalificati per gli episodi relativi alla partita di Castellamonte. Sono il terzino Mellerio, al quale sono state inflitte due giornate e che pertanto non potrà più giocare per questo campionato, e gli attaccanti Rinaldi e Tranquillo Corti, che dovranno invece rimanere fermi per una giornata.

«*E' un'autentica mazzata* — commenta il direttore sportivo del Villadossola Lolli — *che cade oltre tutto nelle due ultime partite del torneo, mentre siamo in corsa per la promozione. Non riusciamo a spiegarci dei provvedimenti così severi, tanto più che proprio per la partita di Castellamonte avevamo presentato un reclamo perché i tifosi locali avevano aggredito l'arbitro*».

La Virtus ha interposto appello contro il provvedimento di squalifica dei tre giocatori. La squadra domenica osserverà intanto il turno di riposo, mentre la Juventus Domo sarà impegnata sul campo del Ciriè. Centinaia di tifosi seguiranno la squadra granata nella trasferta su pullman la cui partenza è stata organizzata dal «Domo club fedelissimi».

Lezioni di soccorso alpino da oggi sul Monte Rosa

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 11 giugno.

(c. v.) Si inizia domani al Rifugio Zamboni, a 2065 metri di quota, sul versante Est del Monte Rosa, il quinto corso nazionale di soccorso alpino organizzato dal corpo nazionale con la collaborazione della delegazione della zona dell'Ossola.

Alla manifestazione che durerà una settimana sono iscritti 38 partecipanti provenienti da tutte le zone delle Alpi e dal centro Italia. Sono previste esercitazioni pratiche di salvataggio in alta montagna, lezioni teoriche e prove terra-aria con l'uso di elicotteri. Fungeranno da istruttori le note guide Franco Garda (Valle d'Aosta), Giorgio Bertone, Carlo Rungaldier (Sud Tirolo), Celso Ornelli (Sondrio), Luciano Bettineschi (Macugnaga), Mario Senoner (S. Cristina Val Gardena).

A Domodossola i funerali dei 2 operai morti in Perù

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 11 giugno.

(a. b.) Si svolgeranno domani a Domodossola le esequie di Eugenio Margaroli, di 33 anni, e Secondo Marchioni, 38 anni, i due operai morti in un incidente sul lavoro in Perù.

Poco prima della data del loro rientro in Italia, i due operai, mentre stavano saldando un condotto idraulico in una località a pochi chilometri da Lima, sono stati investiti da una grossa putrella insieme a due compagni di lavoro e tutti hanno perso la vita.

I funerali partiranno dalla camera mortuaria di Domodossola.

Il Verbania a Busto s'accontenterà di un punto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 11 giugno.

(a. c.) Il Verbania ha completato la preparazione in vista dell'ultimo impegno di campionato, un incontro più che tranquillo, visto ormai che la squadra si è assicurata la permanenza in serie C già da domenica scorsa. Marchioro però ha detto che esigerà una bella partita per concludere in modo brillante una stagione che ha riservato a tifosi e dirigenti molte delusioni. Quindi, massimo impegno anche a Busto Arsizio, per ottenere un punto che serva a migliorare la posizione in classifica.

I tifosi più accesi, quelli che un mese e mezzo fa avevano fatto voto di raggiungere a piedi il santuario della Madonna di Re in Val Vigezzo se la squadra si fosse salvata dalla retrocessione, partiranno martedì prossimo per mantenere fede al loro impegno.

Questa la probabile formazione per la partita di Busto: Fellini; Bernocchi, Galimberti; Valmassoi, Bagnoli, Marforio; Libera, Salvadori, Gini, Girelli, Maioni (12. Barovero, 13. Buzzi).

Campionati di vela seconda giornata

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 11 giugno.

(a. c.) Anche la seconda giornata dei campionati italiani di vela, classe «sponant», è giunta regolarmente a termine nonostante i colpi di vento irregolari, i rovesci di pioggia e i temporali. Restano ancora da disputare due prove che, tempo permettendo, dovrebbero svolgersi domani; in caso contrario saranno recuperate domenica.

Al termine delle prime quattro gare (altre due si sono disputate ieri), la lotta per il titolo tricolore di classe resta quanto mai incerta, anche se appare ormai una questione a tre tra le imbarcazioni «Laura I», «Belfagor» e «Minima III». Queste le classifiche odierne per i primi tre posti. Terza prova: 1) Belfagor (Costantini-Predolin; C. V. Canottieri Intra); 2) Laura I (Camia-Fonfiggia; C. V. Basso Verbano); 3) Minima III (Restano-Bestano; C. V. Basso Verbano). Quarta prova: 1) Laura I; 2) Belfagor; 3) Minima III.

Tiro al piattello

(Nostro servizio particolare)
Novara, 11 giugno.

(l. l.) Domenica aprirà i battenti il nuovo campo di tiro a volo di Novara, costruito sulla circonvallazione di Trecate. Si tratta di uno dei più moderni ed attrezzati campi di tiro, con fosse olimpiche ed omologate per gare nazionali ed internazionali.

La competizione di apertura, valevole anche come prima prova del campionato sociale, si svolgerà su due serie di 25 piattelli ciascuna ed è dotata di 15 medaglie d'oro per i primi classificati.

Domani a Verbania concorso ippico

Verbania, 11 giugno.

Domenica prossima, con inizio alle 14, sul campo ostacoli dell'Associazione Ippica Verbano, si svolgerà l'XI Concorso ippico interregionale del Verbano. E' preannunciata la partecipazione delle migliori amazzoni e cavalieri dell'Italia settentrionale.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il dio chiamato Dorian (avventuroso), H. Berger.
COCCIA: Lei non fuma, lei non beve, ma... (commedia), A. Girardot, M. Darc.
ELDORADO: Angel Kid (western), G. Allen, H. Stewart.
EXCELSIOR: Una lucertola con la pelle di donna (drammatico).
FARAGGIANA: La ballata di Cable Hogue (western), G. Robards.
VITTORIA: Non è più tempo d'eroi (guerra), H. Fonda, M. Caine.

ARONA

LUX: Diario di una [illegible] (drammatico), R. [illegible], L. [illegible].
MODERNO: Corri Angel corri (drammatico), W. Smith, V. Starret.
SAN CARLO: I diavoli della guerra (guerra), G. Madison.
ROMA: Buon funerale amigos, paga Sartana (western), G. Garko, D. Giordano.

BELLINZAGO

ORATORIO: Per qualche dollaro in più (western), L. Van Cleef.
VOLTA: La vergine e lo zingaro (drammatico), F. Nero.

BOGNANCO

TERME: Due mafiosi contro Al Capone (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

BORGOMANERO

LUX: Le tigri di Mompracem (avventuroso), I. Rassimov.
SOCIALE: L'uomo che venne dal Nord (drammatico), P. O'Toole.

CAMERI

ORATORIO: Speedy e Gonzales: [illegible] (cartoni animati).

DOMODOSSOLA

CATENA: L'arciere di fuoco (avventuroso), G. Gemma.
CORSO: Le pazzerie del reverendo (commedia), T. Bosworth.
FILODRAMMATICI: Straziami ma di baci saziami (comico), U. Tognazzi.

GALLIATE

GALLO: Borsalino.

GHEMME

ITALIA: Questa bella [illegible] per le strade cittadine.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Vengono in quattro per uccidere Sartana (western), J. Cameron.
MODERNO: Fuori il malloppo (poliziesco), C. Cardinale.

OMEGNA

SOCIALE: Cromwell (storico), R. Harris, A. Guinness.
SPLENDOR: I quattro per Cordoba.
ORATORIO: Robin Hood.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Django il bastardo (western).

TRECATE

PELLICO: I cospiratori.
VITTORIA: Un uomo venuto dalla pioggia.
COMUNALE: Il californiano.

VERBANIA

APOLLO: Professione: bigamo (comico), L. Buzzanca, R. Carrà.
ARISTON: Supponiamo che dichiarino guerra e che nessuno ci vada (bellico), T. Curtis, S. Pleshette.
IMPERO: L'oro dei bravados (western), G. Ardisson, L. Vero.
SOCIALE (Intra): Alta infedeltà (comico), N. Manfredi, U. Tognazzi.
SOCIALE (Pallanza): Le [illegible] dell'amore (commedia).
DANCING CASANOVA (Intra): ogni [illegible] complesso «Rollin Players».

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Madly il piacere dell'uomo (drammatico), A. Delon, M. Darc.